



Il Burattinaio
Antonio M. Marchi

Torregrande, 17 - 31 luglio 2006

La «Baracca e Burattini»
opera dal 1983
con attività di animazione,
corsi, laboratori teatrali e
spettacoli con i burattini
in collaborazione con enti,
scuole, comunità
e ludoteche.

Ha rappresentato:
Pibiri Sardu,
Cappuccetto Rosso,
Pinocchio,
La bella addormentata,
Albarosa,
Su Dattori Cubadda,
Ziu Bakis e i fenici.



*Chissà cosa penseranno i burattini di Antonio Marchi,
che ci guardano con i loro grandi occhi rotondi
e ci annusano con i loro nasi allo Cyrano de Bergerac!*

Quanti anni hanno i burattini con la loro immancabile baracca? C'è un Museo, il BUMA (Museo virtuale del burattino e della Marionetta) in seno alle scuole Civiche di Milano, che illustra la storia lunga di questo mondo fatato di marionette, burattini e pupazzi, ricco di 5000 pezzi, tra cui 500 fra marionette e burattini estesi nel tempo tra Settecento e anni quaranta del XX secolo.

L'inizio è nella notte nei tempi, ed entrano in gioco Egizi, Greci e Romani. Certo fa riflettere l'introduzione inaspettata di uno scheletrello animato, nel cuore della Cena di trimalcione, del *Satyricon* di Petronio, che si rivolge ai commensali con il celebre invito a godersi i piaceri terreni perché ben diverso sarà il mondo delle ombre!

Ma sui burattini, oggetto di questa Mostra, il discorso è diverso: forse a dei veri e propri burattini si riferisce un passo della Repubblica di Platone e forse lo spettacolo dei burattini si può riconoscere tra le forme ludiche della cultura romana.

Nel medioevo ci soccorrono quattro codici miniati che paiono illustrare le marionette. La vera stagione di questa forma di spettacolo è quella della Commedia dell'Arte e l'Italia è la terra di nascita dei maestri del teatro di marionette.

La Sardegna stava a guardare il mondo dei burattini della penisola italiana e d'Europa. Però archeologicamente è possibile recuperare un fantoccio animato dalla terribile maschera orrida in terracotta che digrigna i denti e deve far scappare fantasmi e demoni. Giovanni Lilliu nell'articolo «La maschera del Fenicio» del 1947, relativo alla maschera fittile dell'Antiquarium Arborense di Oristano vi riconosceva «una maschera che veniva portata dietro i cortei funebri issata su bastone (una specie di fantoccio di panni su uno scheletro ligneo con alla sommità la protome fittile per indicare la testa) e poi deposta nella tom-







ba del defunto».

In realtà a trovare il primo documento sull'attività dei burattini in Sardegna è stato proprio Antonio Marchi, il creatore di questo percorso estivo di Torre Grande. Egli ha notato che Foiso Fois nel suo lavoro sui Castelli di Sardegna non ha mancato di annotare un curioso episodio di cui fu protagonista la duecentesca Torre di San Cristoforo d'Oristano, sul finire del secolo XIX. La Porta Manna divenne «baracca» di un burattinaio che tenne il suo spettacolo per sollazzare i torpidi oristanesi, finché non giunsero - provvidi - i fulmini del Commissariato ai Musei e Scavi della Sardegna per impedire l'uso improprio del monumento. L'Ottocento era stato il secolo *par-excellence* dei burattini, dunque è pienamente plausibile che anche una piazza sarda ospitasse la rappresentazione teatrale.

Poi un lungo vuoto fino a quando il fertile genio artistico di Antonio Marchi venne colpito in quel di Milano - volgeva l'anno 1977 - da uno spettacolo di burattini, dei burattinai parmensi.

Da allora - sono passati trent'anni - attraverso esperienze straordinarie come quella presso la famiglia dei burattinai a Parma, o l'altra alla ricerca dei paesaggi toscani di Pinocchio Antonio Marchi ha costruito l'eccezionale mondo dei suoi burattini, da quelli della commedia Pibiri Sardu, che piacquero immensamente all'autore, Antonio Garau, agli altri del mondo di Pinocchio, ai nuovi e magnifici protagonisti dell'epopea di Ziu Bakis e i Fenici, che Antonio Marchi ha proposto in questo 2006 ai ragazzi e ai grandi nell'Antiquarium Arborense.

Chissà cosa penseranno di noi che li guardiamo estasiati in questa esposizione, proprio loro, i burattini di Antonio Marchi, che ci guardano con i loro grandi occhi rotondi e ci annusano con i loro nasi allo *Cyrano de Bergerac* !



Si ringrazia per la collaborazione:

OTTICA ERDAS,
CONFARTIGIANATO Oristano,
ADWM Agenzia di pubblicità
Progetto ASKOS (per l'ospitalità nella rassegna ZONAFRANCA 2)
HI-FI SERVICE di Elio Orrù,
Cooperativa **INSULA,**
SC Hi-Fi,
M.C.O. Ed. S'Alvure,
e tutti coloro che hanno collaborato all'allestimento di questa mostra.

un particolare ringraziamento a **Silvio Pulisci,**
l'autore di tutte le immagini

"Baracca e Burattini"

di Antonio Marchi & C.
Portico Corrias · ORISTANO
tel. 340 3618655 | 333 6210940
e.mail: mariateresasechi@inwind.it